

Oggi a Bruxelles (e in TV: ore 21,50)

Tra Anderlecht e West Ham finale di «Coppe»

Notstro servizio

BRUXELLES. 4

Il calcio europeo assegna domani sera il suo primo trofeo, la Coppa delle Coppe. Se la giocheranno sulla «Heysel» di Bruxelles i belgi dell'Anderlecht e i londinesi del West Ham. Una partita incerta, anche se il pronostico non può tener conto del fatto che i belgi - favoriti dalla scelta del campo fatto all'inizio del torneo - giocano in casa. Tuttavia, attento all'Anderlecht è via via montata negli ultimi giorni una certa paura, forse eccessiva ma comunque pericolosa per il morale, dovuta alle delusioni di campionato. Soprattutto il generale di guerra, fannullone di codia della classifica belga, viene interpretato di cattivo auspicio. Negative le prestazioni individuali dei difensori, soprattutto quelle di Dick Erwin Vandendaele, il capitano, e di Jean Thissen, che risente ancora di un infortunio alla gamba riportato due anni fa.

A questo proposito, Hans Croon, tecnico dell'Anderlecht, ha detto che per la finale «non può rinunciare a certe garande atletiche, e che sarebbe sbagliato utilizzare giocatori non al meglio delle loro possibilità». Per questo Croon preferirà una riserva fresca ad un titolare affaticato. Per questo proprio Vandendaele sarà il primo sacrificato. Non sarà certamente sacrificio invece l'olandese Resembrink, sul quale si puntava per il successo. Con Resembrink confermato, la formazione belga sarà: Ruiters; Doeckx; Broos; Van Bist; Thissen; Van Der Elst; Coeck; Vercauteren; Ressel; Haan; Resembrink. Ron Greenwood, l'allenatore londinese, invece non crede alle perplessità dei belgi. Lui ha visto la partita di venerdì col Louviers, ma l'ha definita «insufficiente». L'unico dubbio per gli inglesi riguarda il contrattacco Taylor, che dovrebbe comunque alla fine schierarsi nella formazione tipo. La TV italiana trasmetterà la partita in cronaca registrata (sintesi) a partire dalle 21,50 sulla «rete 1». In diretta a colori invece - a partire dalle 20,30 - da Capodistria e Montecarlo. La TV svizzera trasmetterà il secondo tempo (colori in diretta).

j. l. f.

Il tecnico granata paventa lo scontro che può decidere lo scudetto

Radice spera che Claudio Sala riporti ordine nel Torino a Verona

Contro il Cagliari, pur vincendo per 5-1, i torinesi non hanno soddisfatto il loro allenatore - ieri è stata ricordata la sciagura di Superga - La Juventus ancora spera

Dalla nostra redazione

TORINO. 4

E se domenica il Torino pedesse a Verona? Non si era mai discusso di questa eventualità, perché più che lo stato di grazia del Torino faceva spicco la Juventus, ormai «bollita» in grado di difendersi sì e no dall'attacco del Milan in corso per il secondo posto.

La vittoria della Juventus a Bologna (4-1) non solo ha colto tutti di sorpresa e posto i campioni d'Italia nella condizione psicologica di quello che si appresta a fare uno scherzo da prete, ma ha determinato una vera e propria strizza nel «cerv» granata. Il Torino dopo aver sofferto la paura di vincere, si trova ora nella fase della paura vera: quella di perdere.

Il pareggio a Roma con la Lazio, agguantato al 90', grazie a quell'autore di Re Cecconi e quel punto perso dalla Juventus in casa, contro Cordova e compagni, avevano chiuso il campionato. Tre punti di distacco in me-

dia inglese stavano a significare che la questione scudetto doveva considerarsi risolta. Ma la Juventus dalle cento vite (il Bologna ha «aiutato» i campioni a risorgere e l'infortunio a Cereser ha fatto il resto) è tornata di prepotenza alla ribalta del campionato, alla maniera forte, e ha roscigliato un punto alla media inglese e, se si ascolta Carlo Parola, la Juventus finirà il campionato in perfetta media, dando così per scontate le vittorie con la Samp e la domenica dopo a Perugia.

Il Torino è a +1, ma domenica deve andare a Verona dove gli uomini affidati alla guida di Valcareggi anaspiano per non finire in compagnia del Cagliari. Da Verona la Juventus si aspetta molto. Tre anni or sono fu proprio a Verona, sul terreno del «Benetton», che il Milan perse lo scudetto e la Juventus, con i gol di Cuccureddu e Altafini all'Olimpico contro la Roma, effettuò l'insperato sorpasso. Gigi Radice abbozza la vittoria contro il Cagliari, malgrado il singolo risultato, malgrado con quella vittoria il Torino sia riuscito a conquistare un record assoluto (14 vittorie casalinghe) non lo ha soddisfatto. Quella parata di Castellini dopo 30 secondi, quel pallone che per poco non è entrato in rete, dopo quella mischia, hanno posto in allarme Radice. È vero che mancava Claudio Sala, ma se un meccanismo si inceppa (contro il Cagliari, in casa!) solo perché manca un giocatore, anche se questo si chiama Claudio Sala, allora vuol dire che bisogna mangiarne ancora di pagnotte, prima di essere adulti.

A Verona il Torino si gioca lo scudetto e i tifosi granata più accesi, quelli più «sadi», che auspicavano uno spareggio onde «umiliare» per la terza volta consecutiva i rivali, tre volte nella stessa stagione, non sono tornati su questo tema. I biglietti di Torino-Cesena sono già in vendita perché, comunque vadano le cose, sarà un avvenimento, ma da domenica scorsa la prendono un po' tutti, come si dice, in loro più basso. Se in casa il Torino ha dimostrato di essere imbattibile (se riuscirà a vincere contro il Cesena, stabilirà un record che più nessuno potrà battere, ma soltanto ugagliare: 15 vittorie su 15), fuori le mura troppe volte ha ballato. Ha vinto al momento giusto, contro il Milan e la Juventus, e carpendo ad entrambe 4 punti ora si appresta a conquistare lo scudetto dopo 27 anni di attesa. La consueta cerimonia per ricordare il 4 maggio di Superga oggi è stata rinviata alle 18.30 per rispettare un «protocollo» speciale quanto per permettere al presidente Pianelli di essere presente sul Colle di Superga.

Carica i «festeggiamenti» del 16 maggio, i dirigenti fanno filtrare poche notizie (non si sa mai, e fanno gli scongiuri). Sul terreno del «Comunale» scenderanno anche i paracadutisti: 6 tutti vestiti di rosso, 4 in meno. Gigi Radice raccomanda ai ragazzi di star lontani da questo clima e di concentrarsi al massimo livello del nostro basket, uno strumento atto a superare una profonda crisi di coscienza.

Anche in questo caso i paroloni e le espresioni incomprensibili si sprecano. A prescindere da rilievi di ordine tecnico e finanziario (che pure non mancheranno), mettere il secondo straniero in serie A in cui parecchie sono le società che stentano a tenere il ritmo... professionistico imposto dal campionato, sarebbe un controsenso. Si modificano le attuali strutture della massima serie, piuttosto. Il problema è il chiarimento, nato apposta per essere risolto. Fingere di ignorarlo, significa evidenziare scarsa visione unitaria dei mali che affliggono il nostro basket.

Alberto Costa

Di nuovo, comunque, formazione tipo. Per Carletto Parola (la Juventus si allena ancora a Villar Perosa) un attimo di respiro dopo il calvario di queste ultime settimane: la contestazione dei tifosi, la scorta della polizia, le critiche dei giornali. Di colpo sembrano guariti tutti i mali: ritrovati Causio e Furino, recuperati al meglio Capello e Gentile. Inutile chiedere a Parola il perché allora di quella crisi?

Ci hanno provato in tanti. Insuperabile la crisi di prima, altrettanto strana questa impennata. Ma il mistero è nel gioco del calcio. Se due domeniche orsono Re Cecconi non avesse deviato quella palla, se Zoff non avesse fatto quella parata contro la Roma, ora Torino e Juventus sarebbero alla pari!

Nello Paci



CLAUDIO SALA rientra domenica contro il Verona.

«Pasqua dell'atleta» in tono minore

Troppe comparse brilla solo Mora

Il colombiano ha vinto i 5000 in 13'38"2 - Sempre valida Sara Simeoni nell'alto (1,81) - Buona prova di Di Guida sui 400 (47")

Dalla nostra redazione

MILANO. 4

La serata è dolce. La 30 Pasqua dell'atleta, che è la festa della Ricciardi, una delle poche società che sa vivere senza abbinamenti, raccoglie quest'anno l'onore di essere la prima delle tre pre-olimpiche italiane (le altre due sono in calendario a Forlì il 15 maggio e a Firenze il 19). È un onore pesante perché dovrebbe consentire agli atleti (ma forse gli sono ancora sotto che per via dei severissimi limiti di ammissione olimpica imposti dalla FIDAL) di guadagnarsi un posto sull'aereo per Montreal. Alcuni di loro (9 per l'esattezza più due marciatori) hanno già realizzato l'impresa di vincere questa gara (anche se con cura mezzera da frequentare e avversari con cui misurarsi). Ma la maggior parte di coloro che hanno ambizioni olimpiche rischierano di «uccidersi» in un insequenziale aspro logorante al terribile limite.

C'è poca gente sugli spalti quando le ragazze dell'alto iniziano la loro gara. Sara Simeoni è solitaria, supera senza problemi 170, 175, 178 e 181. La graziosa Ina Beuzio inceppa con le lunghe gambe a 1,7. Per Sara Simeoni è in troppo facile vincere questa gara (anche se per pura jella fallisce 1,85). Le avversarie sono ancora troppo impigliate, non sanno che possono - caricarsi adeguatamente per la presenza dell'illustre avversaria né riescono a fornire lo stimolo a valicare altezze più nobili.

Edoardo Podbersek non riesce a trasformare il martello in bolide e deve contentarsi di un 67,86 alla prima prova (nulle le altre cinque). Cioè tre metri e 14 cm meno del limite imposto dalla Fidal per guadagnare: Montreal. Interessante la staffetta veloce con le squadre nazionali all'opera: la formazione A, quella B e quella degli juniores. Vince la A, trascinata da un discreto 40"1 dall'intramontabile Pasqualini. Prevedibile sorpresa sui 400 piani. Favorito è il britannico di colore (è nato in Giamaica) Glenn Cohen, cui si affianca il sudamericano e il più di tutto lo spagnolo di colore. Invece vince il napoletano Alfonso Di Guida uscito benissimo dalla curva e ripidi discese. Per il secondo di merito nel rettilineo. Buono il responso cronometrico: 47".

Senza tutti quei ricchi gli spalti (circa 4000 spettatori) si affanna il mezzofondo sui 5000 metri. Qui c'è un sicuro protagonista dei giochi di Montreal, il colombiano Victor Mora, ricordato all'ultimo momento per dar lustro a questa «Pasqua di rimedio».

Remo Musumeci

Roma-Lazio «baby» oggi al Flaminio (ore 16,15)

Si disputerà oggi pomeriggio al Flaminio l'incontro Roma-Lazio primavera valevole per l'assegnazione del titolo italiano. La partita che avrà inizio alle 16.15, doveva disputarsi in un primo tempo al campo di calcio di viale Mazzini, ma non avendo la società giallorossa ricevuto il necessario placet dalla commissione di vigilanza, ha dovuto quindi ricorrere all'impianto di viale Tiziano.

Occorre il decentramento di mezzi, poteri e reali funzioni programmatiche alle Regioni ed agli Enti locali e a tempi brevi la riforma del credito sportivo affinché diventi strumento gestito dalle Regioni ed agli Enti locali, nel sistema complessivo della finanza degli Enti locali.

Occorre il riconoscimento ufficiale degli Enti di promozione sportiva ai cui lavori si deve, storicamente, se gli effetti disastrosi della (non) politica sportiva dei governi, sono stati in qualche modo contenuti.

Occorre approfondire la di-

Tavola rotonda UISP-CONI-Ente locale a Ravenna

Necessario un Comitato nazionale per lo sport

Gli interventi di Paolo Borgi e Luigi Martini

Dalla nostra redazione

RAVENNA. 4

Un ricco e vivace dibattito, svolto nel corso della tavola rotonda organizzata dall'ARCI-UISP di Ravenna, tra il segretario nazionale dell'UISP Luigi Martini, il capo servizio tecnico nazionale del CONI Paolo Borgi e l'assessore comunale Ivan Fuschini, ha fatto da sfondo alla ipotesi di creazione di un Comitato nazionale dello sport.

In questo contesto importanti elementi di convergenza sono emersi pur rimanendo ancora diversa la posizione di chi è necessario un ulteriore approfondimento.

Nella più generale crisi economica, politica, culturale della società italiana, esplosiva è la crisi che anche il mondo sportivo sta vivendo. Il logorarsi delle distorsioni marziali, i valori imposte, la tremante instabilità dello Stato, l'inaspettabile ruolo di monopolio affidato sino ad oggi al CONI e nel contempo la crescita di un'immensa domanda insoddisfatta di pratica di massa delle attività sportive, rendono necessario un sforzo per una forza disgregata e divise del mondo sportivo e collegare all'insieme del mondo dei lavoratori.

L'obiettivo è la costruzione di una diversa volontà politica nazionale capace di capovolgere i tradizionali criteri decisionali ed imporre «nuove leggi» (questo il tema del dibattito) per uno sport a misura dell'uomo, nuove leggi che colgano ed esaltino, oltre ai valori sportivi, attività sportiva, i nesci, spesso nascosti, che essa ha con la vita produttiva e lo sviluppo dell'occupazione, con la salute dei cittadini, coi problemi dell'organizzazione della scuola e della cultura operaia e democratica.

Nel momento in cui il movimento operaio e democratico diventa sempre più forza dirigente della società, finisce difficile per lo sport il tempo delle denunce impotenti e giunge il tempo delle proposte positive e risolutive. Occorre un luogo-quadro che modifichi il ruolo dei vari elementi attivi nel mondo sportivo e segni l'ingresso reale delle nuove organizzazioni nella gestione delle istituzioni e dei fatti sportivi.

Occorre, come ha ufficialmente dichiarato il generale Paolo Borgi, ridefinire le funzioni del CONI e limitarne il compito rispetto alla complessività del fenomeno sportivo agonistico. Nel contempo il segretario Borgi ha rilevato l'esigenza di arrivare fra CONI ed Enti di Promozione alla firma di accordi organici che vadano in direzione del riconoscimento dell'attività e dei risultati ottenuti dagli atleti, che svolgono attività negli Enti di Promozione.

Occorre il decentramento di mezzi, poteri e reali funzioni programmatiche alle Regioni ed agli Enti locali e a tempi brevi la riforma del credito sportivo affinché diventi strumento gestito dalle Regioni ed agli Enti locali, nel sistema complessivo della finanza degli Enti locali.

Occorre il riconoscimento ufficiale degli Enti di promozione sportiva ai cui lavori si deve, storicamente, se gli effetti disastrosi della (non) politica sportiva dei governi, sono stati in qualche modo contenuti.

Occorre approfondire la di-

scussione sul rapporto tra sport di massa, formazione, agonismo e spettacolo sportivo e delineare organicamente la dimensione giuridica e operativa da assegnare ai diversi momenti, mentre profondamente l'esigenza di mobilitare il mondo sportivo professionistico.

Occorre arrivare alla realizzazione di strumenti di lavoro istituzionali atti ad affrontare i problemi e dare corpo alle convergenze. Questo il senso della proposta, avanzata pubblicamente a Ravenna dal segretario nazionale dell'UISP Luigi Martini, per valutare l'opportunità di costituire un Comitato nazionale dello Sport che riesca a superare il divario fra CONI, Enti di promozione, sindacati e Regioni.

Una ipotesi di lavoro che potrebbe aiutare lo sviluppo della battaglia per la legge-quadro di riforma formulando anche proposte per un piano di sviluppo a tempi brevi della pratica motoria che tenga conto delle risorse disponibili e della esigenza di investire le priorità anche in questo campo.

Ivan Simonini

«Il profeta del gol»

Nei prossimi giorni «uscirà» il film «Il profeta del gol», realizzato da Sandro Contino e documentario a colori che ripercorre la vita dell'olandese Johan Cruyff (il giocatore di calcio più abile al mondo dopo il brasiliano Pelé) visto nella sua vita umana e sportiva. Non sappiamo quale motivo ha spinto Cruyff a realizzare questo film, ma l'autore in materia calcistica è stato almeno un giocatore di calcio di buon livello) non si può escludere che la motivazione di Contino vada ricercata nella morfologica situazione in cui si trova il nostro calcio e soprattutto per quanto riguarda la tecnica individuale e la mentalità.

Cruyff nei 90 minuti di «trasmissione» offre allo spettatore non solo il Cruyff idolatrato dalle folle, il giocatore che tutti conoscono per i tantissimi gol che ha realizzato, ma ci fa anche vedere la vita privata di questo «ciclope» del calcio.

Contemporaneamente, attraverso una sinedra intervista con Mazzola, Rivera, Facchetti, Julia no, Rocca, De Sisti, Cordova, Pira, Bulgarelli, Orsini, Zoff e altri, reggi - mette a nudo la nostra mentalità che in campo calcistico è fra le più grette del mondo. Si tratta, quindi, di un film che ci fa vedere le parti più interessanti (sotto l'aspetto calcistico) di un grande giocatore, non solo del calcio olandese, del fenomeno Pelé, dei più significativi incontri di spuntati dall'Ajax e dalla nazionale olandese, fino ai mondiali di Monaco vinti dalla rappresentativa della Germania federale, ma allo stesso tempo interessante per gli addetti ai lavori (Dirigenti, tecnici, giocatori) alcuni concetti importanti per migliorare e rendere più tecnico e spettacolare il calcio italiano.

I. C.

FERRO CHINA BAUVA ROMA
VIA SEIUNITE, 23-25-27

Difenderà l'«europeo» il 14 maggio al «Palazzone» di Roma

Adinolfi vuole arrivare al mondiale dei mediomassimi

Il suo avversario per lo scontro europeo sarà il tedesco Kakolewicz - Nella stessa riunione Traversaro incontrerà Attivor (che costrinse al pari Adinolfi) - Gli altri match

Al Palazzo dello sport sulla collina dell'EUR a Roma, venerdì 14 maggio, Domenico Adinolfi difenderà il titolo europeo dei mediomassimi, dall'assalto del tedesco Leo Kakolewicz. Sarà questo il terzo match che il pugile di Ceccano metterà in palio la corona europea: conta di vincere nettamente e cancellare la brutta figura fatta contro il ghanese tessarato in Inghilterra Victor Attivor, e quindi di proiettarsi direttamente verso la corona mondiale, traquando che tutti gli riconoscono possibile.

La personalità stilistica di Adinolfi è certo una delle più discusse, nel bene e nel male. Pugile dotato, ritenuto capace di vincere in ogni caso, spesso ha dato vita ad episodi poco edificati e tediati da fornire a pubblico e critica un'immagine ambivalente: la bocca. La Canguro sport, nel tentativo di ritrovare un motivo valido per richiamare il pugile romano sotto la ormai celebre cupola di Nervi, ossia nel Palazzo dello sport all'EUR, lo ha impegnato a sostenere - combattendo per il titolo europeo - il club di una riunione certo carica di altri interessanti motivi agonistici.

Ieri, in occasione della presentazione della riunione, dopo che Mario Croce, presidente della Canguro sport, e Rodolfo Sabatini, socio dello «staff» organizzativo, avevano «predicato» in suo favore, Adinolfi ha avuto l'occasione di presentarsi alla sua maniera: a procuratore e organizzatori Adinolfi ha detto senza mezzi termini: «Fatemi combattere dove i pare, ma latemi guadagnare soldi, ho bisogno di soldi per sostenere la mia famiglia». Ma subito dopo ha anche - altrettanto sinceramente, ci è sembrato - sostenuto che combattere a Roma gli interessa perché c'è un pubblico tutto sommato a lui favorevole, e perché se dovesse ottenere il risultato gli interesserebbe anche il rilancio che le sue esibizioni nel pugilato nella capitale, lo considererebbe un risultato importante quanto la difesa del titolo.

Naturalmente Sabatini ed i suoi soci, in questa occasione, hanno fatto presente che la nazionale sugli Stati Uniti la cui prima partita è in programma per il 23 maggio a Washington, contro gli Stati Uniti. L'eventuale spareggio verrebbe disputato il pomeriggio del 20 maggio in una sede ancora da scegliere: Torino o Milano o Roma. In tal caso i giocatori selezionati per la Nazionale che debbono essere convocati nel servizio, si riunirebbero con il resto della comitiva la stessa sera del 20 per partire, come da programma già stabilito, nella giornata mattinata (12-13) del giorno successivo, 21 maggio.

Programma per eventuale spareggio per lo scudetto

La Lega nazionale calcio ha votato già da alcuni giorni l'eventualità che si renda necessario uno spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia. L'ipotesi è stata esaminata soprattutto in relazione alla tournée della nazionale sugli Stati Uniti. La prima partita è in programma per il 23 maggio a Washington, contro gli Stati Uniti. L'eventuale spareggio verrebbe disputato il pomeriggio del 20 maggio in una sede ancora da scegliere: Torino o Milano o Roma. In tal caso i giocatori selezionati per la Nazionale che debbono essere convocati nel servizio, si riunirebbero con il resto della comitiva la stessa sera del 20 per partire, come da programma già stabilito, nella giornata mattinata (12-13) del giorno successivo, 21 maggio.

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

BASKET - L'Italia ha superato la Polonia per 117-97 (58-50) nell'arco delle quattro partite del programma irti nella seconda giornata del torneo preolimpico di pallacanestro in svolgimento a Edimburgo. Con tale risultato l'Italia si è già assicurata l'ingresso al momento giusto, contro il Milan e la Juventus, e carpendo ad entrambe 4 punti ora si appresta a conquistare lo scudetto dopo 27 anni di attesa.

IPPICA - Dopo la conclusione del Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma, comincerà oggi, per proseguire fino a domenica, il tradizionale C.S.I. di Napoli sul campo ostacoli della scuola di equitazione. Numerosi i cavallieri annunciati in campo, con particolare evidenza per quelli del centro-sud e ai nomi degli olimpionici Piero e Raimondo D'Inzeo e di Stefano Antonini, Gaetano Cigna ed Amos Cisi, tra i civili Sergio Albanese, Ducio Bartalucci e Stefano Lupis.

TRIS - Dodici cavalli sono annunciati partenti nel Premio nell'arco delle quattro partite del programma irti nella seconda giornata del torneo preolimpico di pallacanestro in svolgimento a Edimburgo. Con tale risultato l'Italia si è già assicurata l'ingresso al momento giusto, contro il Milan e la Juventus, e carpendo ad entrambe 4 punti ora si appresta a conquistare lo scudetto dopo 27 anni di attesa.

ANTI-DOPING - Un controllo sugli atleti con l'analisi del respiro verrà effettuato per la prima volta durante le Olimpiadi di questa estate a Montreal. Verranno sottoposti a questo controllo soltanto i concorrenti di specialità aerea e tiro a segno del pentathlon moderno. Gli atleti delle altre specialità non dovranno sottoporsi al controllo dell'altito.

Basket in fermento per la strutturazione e il secondo straniero

«Il dibattito ha messo in luce alcune anomalie fra i reali interessi delle parti... e lo scarso interesse in alcune zone della prima fase del campionato». - Così recita un capoverso del comunicato diffuso dalla Lega-Basket al termine dei lavori iniziatisi a Roma il 24 aprile e conclusi a Bologna l'1 e il 2 maggio. I dirigenti della pallacanestro italiana scoprono dunque oggi quanto l'opinione pubblica andava ripetendo da mesi. Tale tempestività di turbe e crisi sconvolge. Come, del resto, ci turba e ci sconvolge la richiesta che verrà avanzata dalla federazione. In proposito stralciamo ancora dal solito comunicato: «Per ovviare a questi più evidenti difetti, il disegno tanto scoperto, Rubini, infatti, trascurando a nepari possibili implicazioni a t-

Si cerca la formula magica

tuale formula che consentano una modesta riduzione nel numero delle partite di campionato ed un'ulteriore incentivazione per l'interesse tecnico-agonistico di tutto il campionato». Parole, come si può constatare, preziose locuzioni verbali e nulla più. Tutti propongono, ognuno sceglie la formula magica ma, ad un mese dalla conclusione del campionato, non sono sufficienti tre giorni di «profondo e serrato confronto di opinioni» per elaborare uno straccio di progetto unitario. Soltanto in occasione della proposta, targata Rubini, colta a dilatare la serie A da 21 a 28 squadre, la Lega ha (per fortuna) ritrovato la propria compattezza, respingendo il disegno tanto scoperto. Rubini, infatti, trascurando a nepari possibili implicazioni a t-

QUALE 850 SA ESSERE UNA VERA AUTOMOBILE?

Renault 6 certamente si: 4 cilindri, il confort e la sicurezza della trazione anteriore, 5 porte, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca in acciaio con trattamento anticorrosione, grande spazio. Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h). Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.